

Roma, 14.10.25 - «Sapienza» Università di Roma

Il censimento sulle Biblioteche: uso e consumo dei risultati

ALESSANDRA FEDERICI

Istat | Direzione centrale per le statistiche ambientali e territoriali - Responsabile indagini su «Istituti e luoghi della cultura»

COSA è l'ISTAT e COSA fa?





25
marzo
2024

Istat: 5,7 milioni di persone in povertà assoluta nel 2023
Sono l'8,5% del totale delle famiglie residenti (erano l'8,3% nel 2022): quota stabile



Lavoro, a gennaio occupazione stabile: cosa dicono gli ultimi dati Istat

1 Marzo 2024 - 10:42

Leggero calo degli occupati. Aumentano gli inattivi. Disoccupazione ferma al 7,2%

Gianluca Lo Nostro



Energia, Istat: ad agosto prezzi +159% su anno

La crescita del prezzo di energia elettrica e gas è rispettivamente +233,6% e +159,1%



Cosa fa l'Istat: gli ambiti su cui indaga

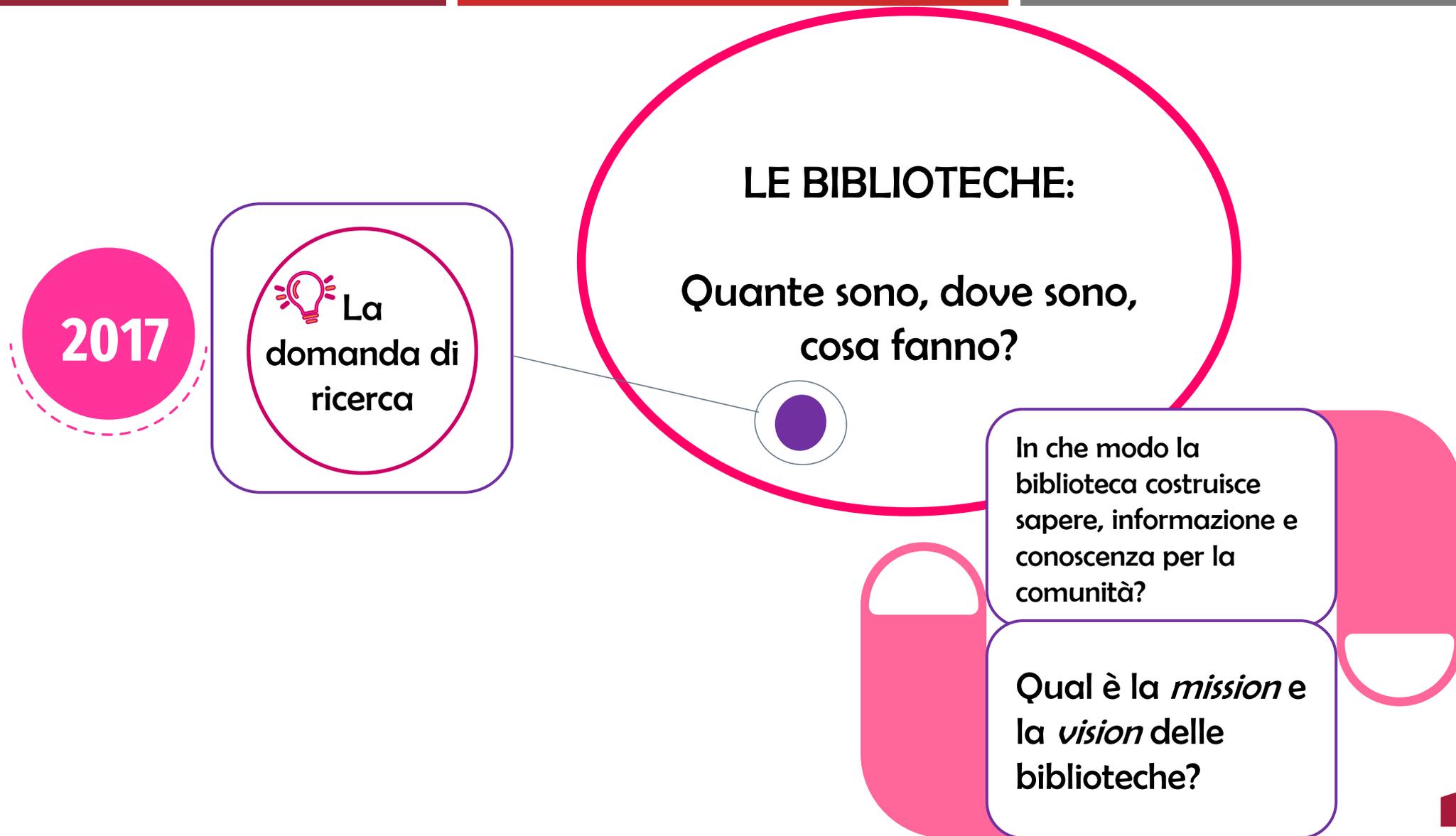


Il censimento sulle biblioteche



Perché, cosa, come e quando

Perché nasce



Cosa tratta: tipologia di biblioteche censite



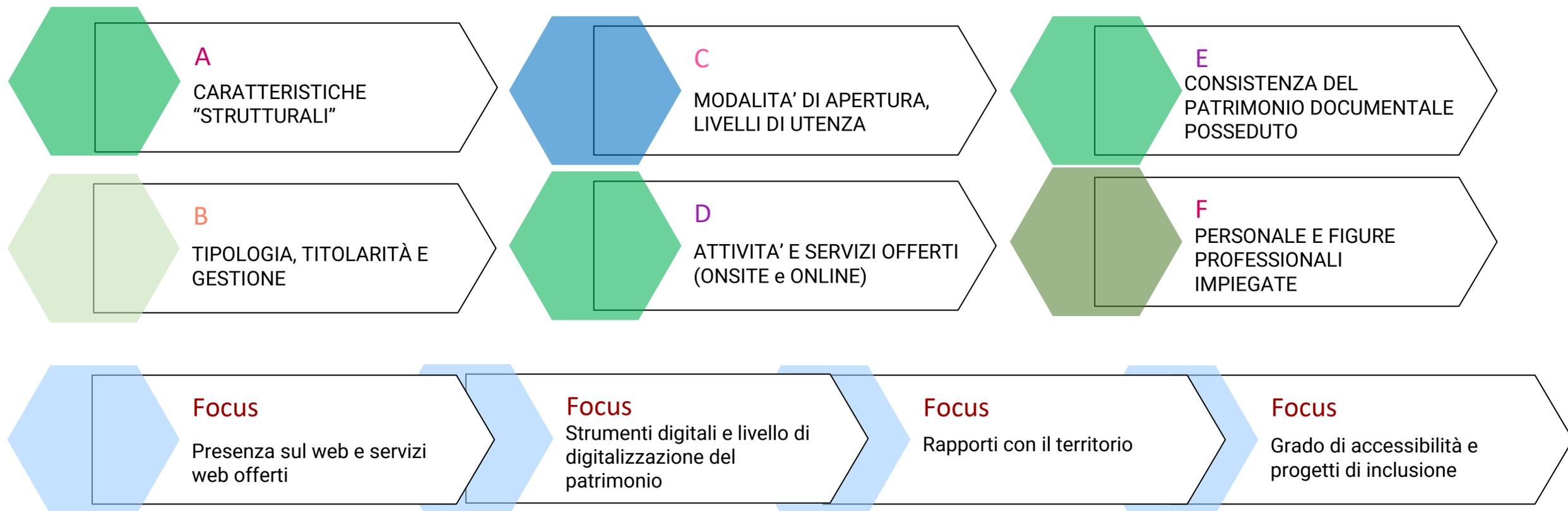
- le biblioteche di pubblica lettura, pubbliche e private;
- le biblioteche specializzate e di conservazione, purché aperte anche ad un pubblico esterno.



- le biblioteche che consentono una fruizione esclusivamente privata del patrimonio posseduto;
- le biblioteche prive di un sistema di inventariazione e catalogazione del patrimonio posseduto e servizi erogati;
- le biblioteche che possiedono solo materiale digitale;
- le biblioteche che possiedono solo materiale audiovisivo e multimediale.

Sono escluse anche le biblioteche scolastiche e universitarie

Cosa raccoglie: i dati rilevati



Come viene svolto: il disegno della ricerca

PERIODO DI RILEVAZIONE

Da marzo a giugno (cadenza triennale).

ANNO DI RIFERIMENTO DEI DATI

L'anno precedente al momento della raccolta dei dati.

TECNICA DI INDAGINE

Invio ai responsabili delle biblioteche di credenziali per accedere ad un questionario online (tecnica CAWI - *Computer Assisted Web Interviewing*).

OBBLIGO DI RISPOSTA

In quanto indagine di rilevanza nazionale, cioè inserita nel Piano Statistico Nazionale (PsN), esiste un obbligo di risposta anche se senza sanzioni pecuniarie.

Quando: il censimento nel tempo



Il censimento sulle biblioteche



I risultati dell'ultimo censimento

Dati Statistici vs Esperienza Personale

- I **dati statistici** permettono di capire la realtà delle biblioteche in modo **oggettivo**.
- Basarsi solo sulla **propria esperienza** (“la mia biblioteca non è così”) significa ragionare in **modo soggettivo**.
- La **soggettività** è utile per porre **domande di ricerca**, ma non basta per analizzare il settore.
- Le **indagini statistiche** raccolgono informazioni su larga scala (locale, regionale, nazionale), creando un **quadro comparabile** tra realtà anche molto diverse tra loro.
- Analizzare i **dati statistici** aiuta a individuare **tendenze**, **punti di forza** e **criticità**, che vanno oltre le semplici impressioni.
- Con i **dati statistici** si possono prendere **decisioni più informate**, migliorare i servizi e pianificare interventi efficaci.

Le biblioteche in Italia

Sono **8.131**

le biblioteche pubbliche e private attive nel 2022

In Italia sono presenti **3**
biblioteche ogni 100 Kmq;
1 ogni 7 mila abitanti

Quasi sette comuni italiani su
dieci (**il 67,5%**) ha almeno
una biblioteca.

Se sembrano poche
considerate che in
ITALIA ci sono



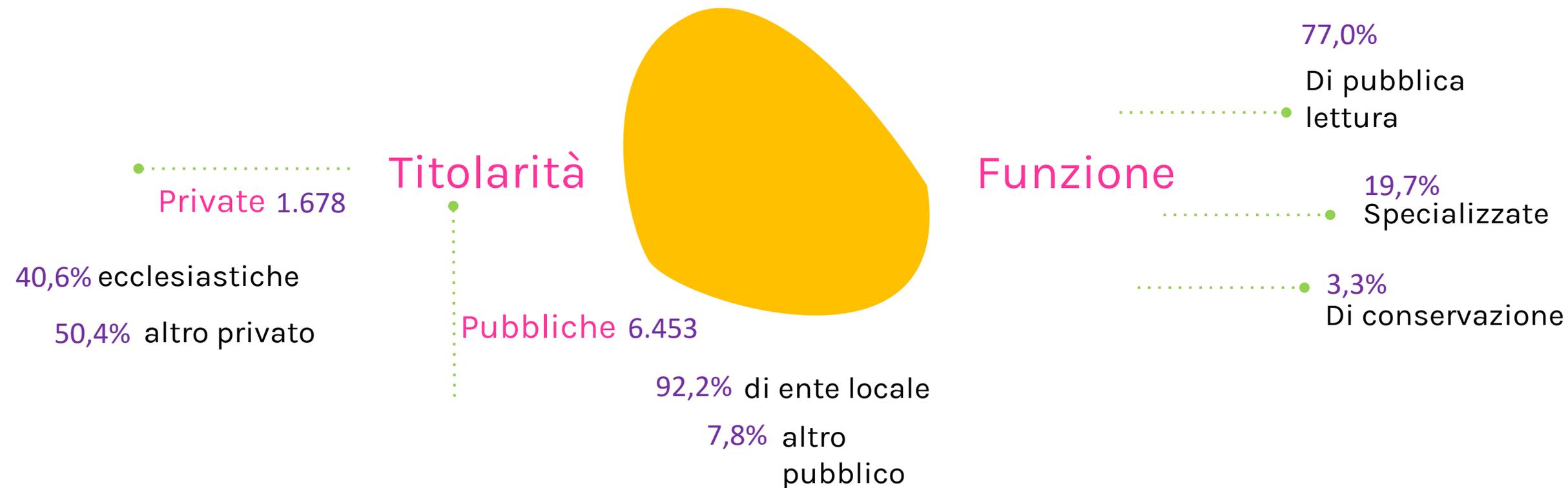
Circa

5.400 cinema

4.900 musei

5.600 teatri

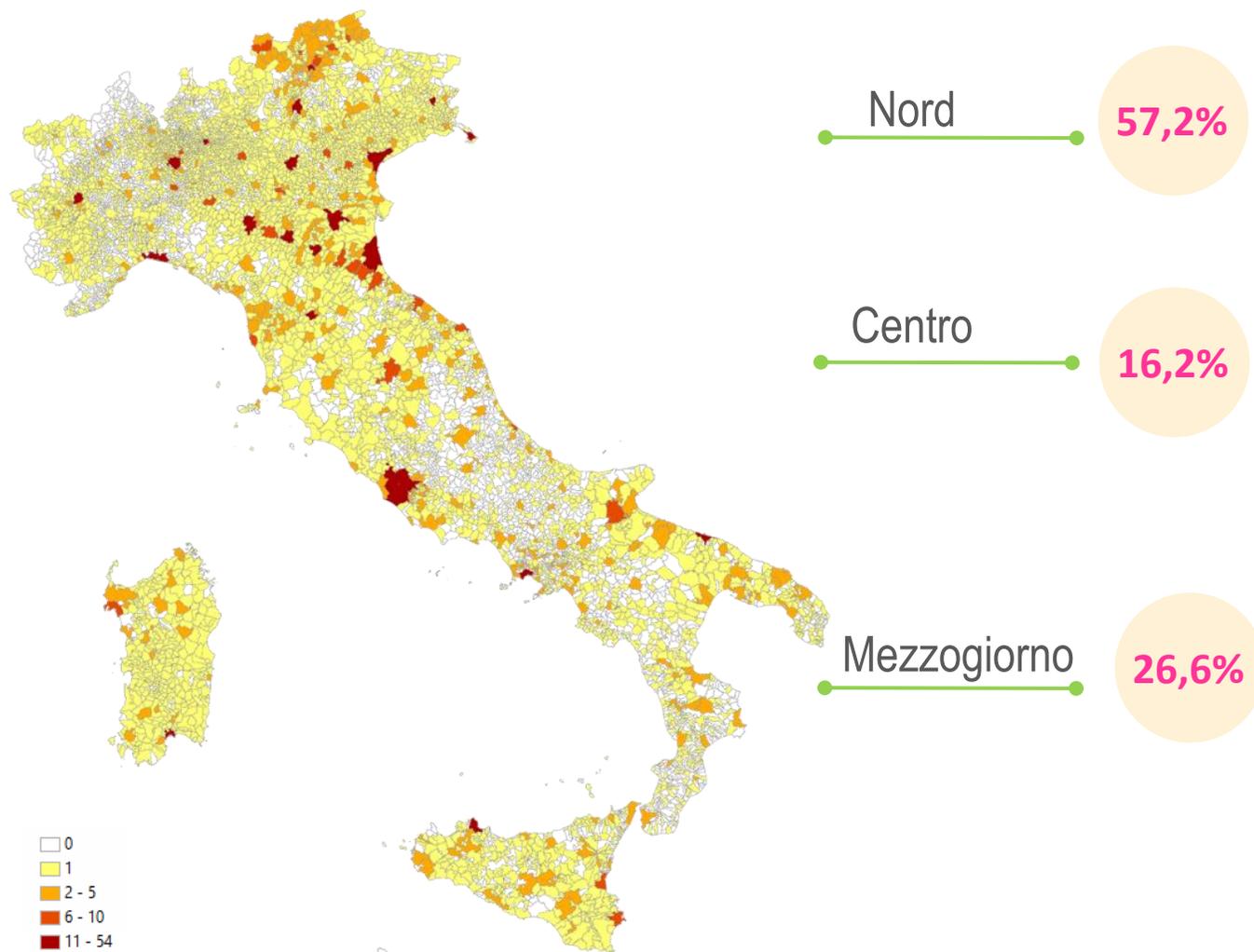
Le biblioteche in Italia: titolarità e funzione



Le biblioteche in Italia: dove sono

1/2

BIBLIOTECHE APERTE NEL 2022



Tra le prime cinque regioni con più biblioteche ci sono:

*Lombardia,
Piemonte,
Veneto,
Emilia-Romagna
Lazio.*

Queste regioni, da sole, coprono il **51%** del totale delle biblioteche presenti in Italia

Le biblioteche in Italia: dove sono

2/2

Biblioteche pubbliche e private per regione – Anno 2022 (valore per 10 mila abitanti)

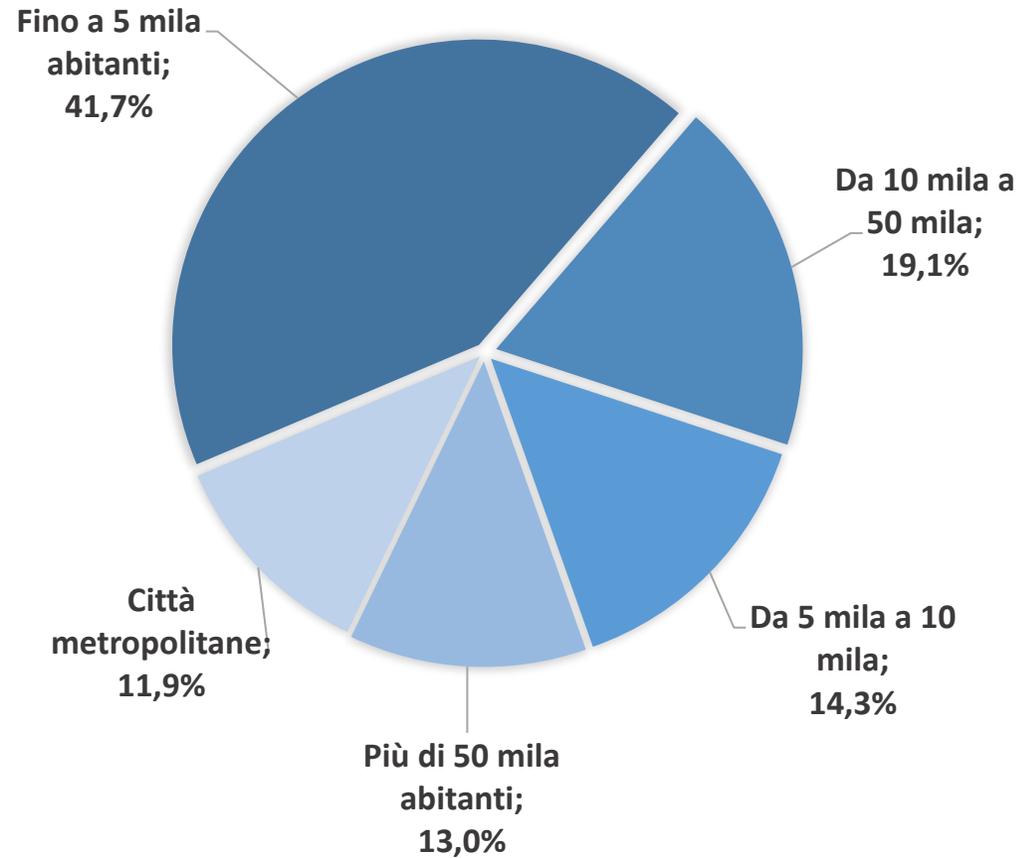


Fonte, Istat Indagine su «Biblioteche pubbliche e private», Anno 2023

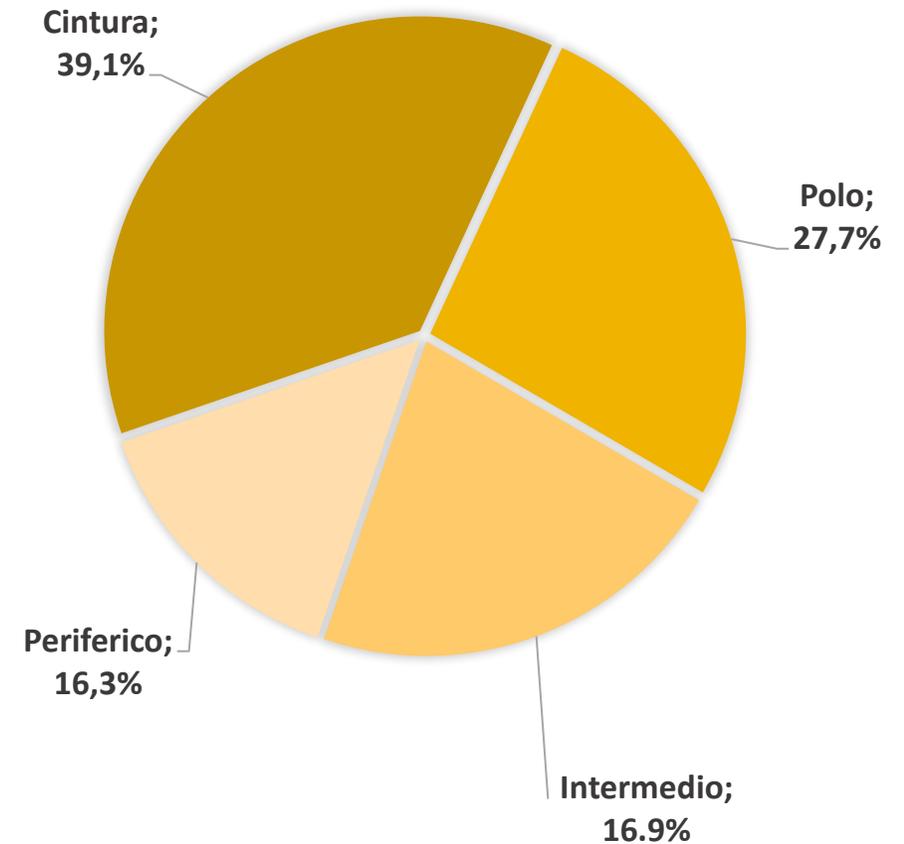
Se valutiamo l'offerta di biblioteche **per 10 mila abitanti**, altre regioni raggiungono valori maggiori della media nazionale

Dove sono le biblioteche

Biblioteche pubbliche e private aperte nel 2022 per ampiezza demografica dei comuni di appartenenza (*valore percentuale*)



Biblioteche pubbliche e private aperte nel 2022 per classe dei comune di appartenenza (*valore percentuale*)

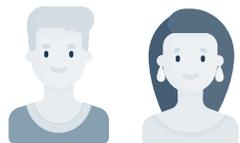


Le biblioteche in Italia: principali caratteristiche



Apertura

Aperta 4 o 5 giorni a settimana, per 22 ore settimanali e per più di sei mesi all'anno



Risorse umane

Quasi 34.000 gli addetti totali, una media di 4,8 persone per struttura.

Del totale del personale impiegato, il 32,4% sono volontari.

Un quarto delle biblioteche ha un organico formato interamente da volontari
Ogni biblioteca impiega, mediamente, 2 bibliotecari



Spazi

In media 4 postazioni disponibili ogni 1.000 abitanti

Il 65,3% delle biblioteche ha spazi per organizzare incontri, laboratori ed eventi culturali



Utenza

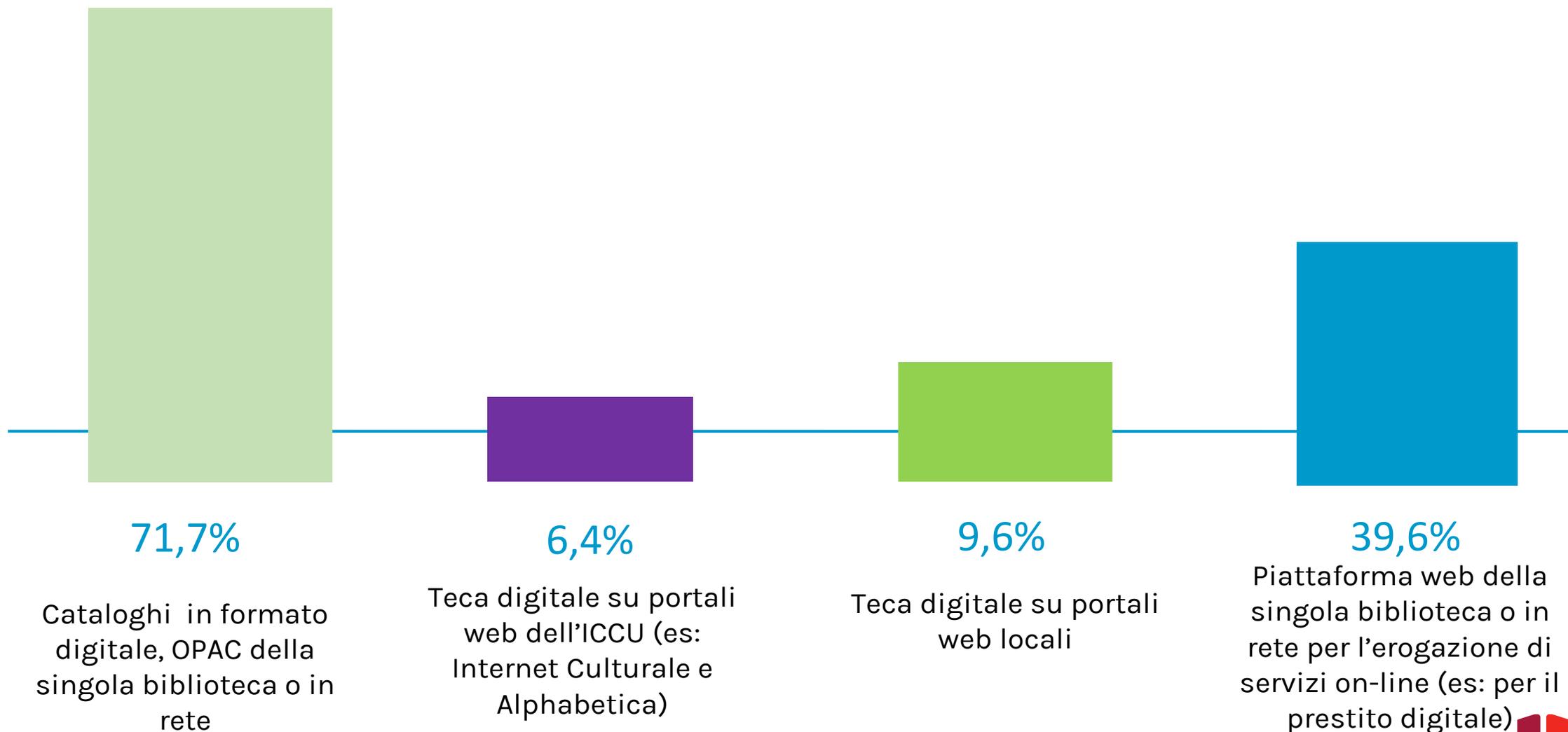
In un anno ci sono in media quasi 5.000 utenti fisici a biblioteca mentre circa 800 utenti attivi



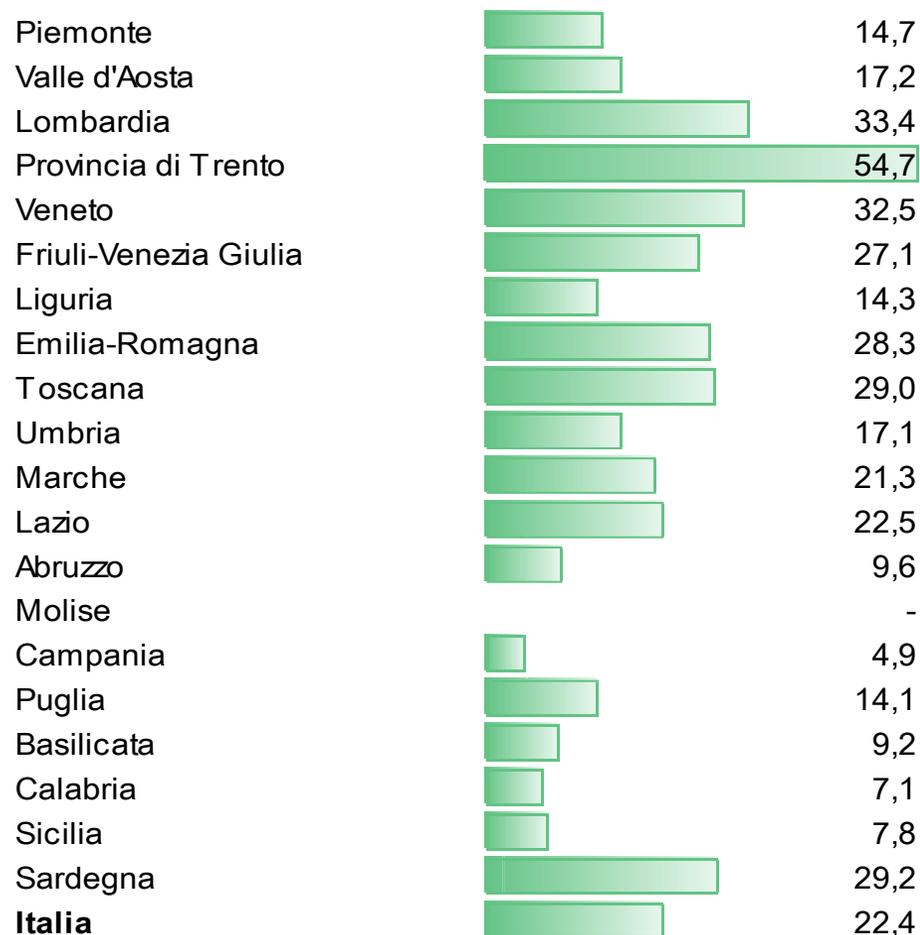
Risorse materiali

In media ci sono 2 biblioteche dotate di PC con accesso a Internet, e 1 biblioteca con PC fornito di catalogo OPAC.

Il 67% delle biblioteche offre accesso libero al wi-fi



Biblioteche pubbliche e private per disponibilità per l'utenza di pacchetti digitali e regione – Anno 2022



Soltanto **2** biblioteche **su 10** affermano di mettere a disposizione dell'utenza *pacchetti digitali* contenenti e-book, periodici e altre risorse elettroniche (es: MLOL, EBSCO, Jstor, Casalini Torrossa, etc.).

Provincia di Trento, Lombardia, Veneto, Toscana, Sardegna ed Emilia-Romagna dichiarano il **maggior numero di biblioteche** che offrono patrimonio digitale

Le biblioteche in Italia: dove investirebbero

Biblioteche pubbliche e private per tipologia di attività strategiche sulle quali investirebbero – Anno 2022



Fonte, Istat Indagine su «Biblioteche pubbliche e private», Anno 2023



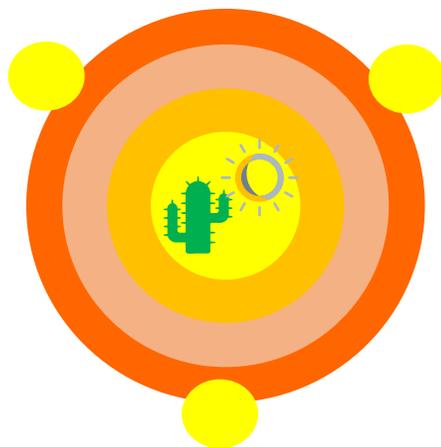
Esempio di analisi dei dati

L'indicatore sulle infrastrutture del libro

I «deserti del libro»: il legame tra libri, lettura e benessere individuale

La **metafora del deserto** è stata utilizzata in molte discipline per descrivere la mancanza di risorse.

In questo caso è utilizzata per illustrare il livello di disponibilità di **risorse di alfabetizzazione nelle aree geografiche.**



Uno **studio americano** si basa sulla percentuale di famiglie che, **in un'area geografica**, hanno almeno **100 libri**:

nella mappa più chiaro è il colore di un'area, più le sue famiglie contengono 100 o più libri. Al contrario, più scuro è il colore di un'area, meno sono presenti libri.

Tra i migliori predittori del **successo scolastico** c'è il numero di libri in casa. I dati di diverse ricerche di settore indicano che 100 sembra essere il numero ottimale di libri per auspicare il futuro successo scolastico dei bambini.

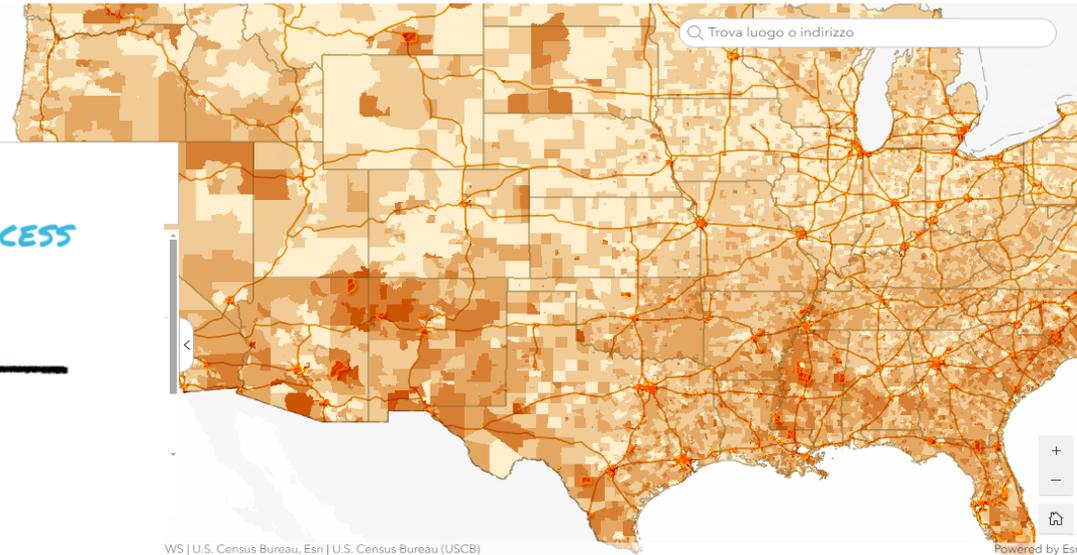
I «deserti del libro»: storia di un concetto

The Book Desert Map

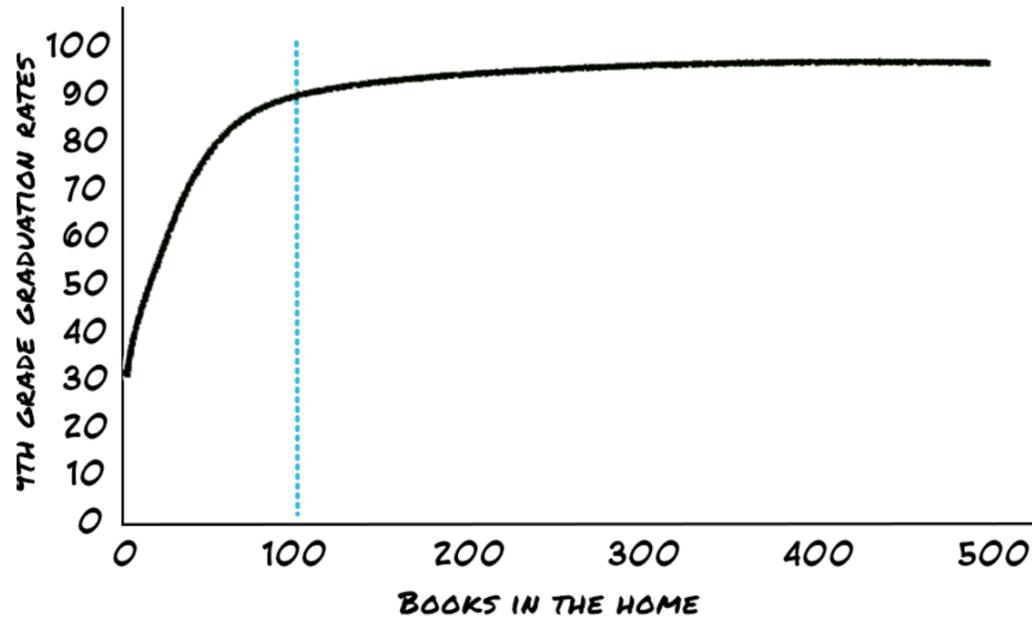
This interactive map allows you to zoom in on any location all the way down to the census tract and see a highly accurate prediction of the number of households with at least 100 books in relation to other households. Give it a try!

For supporting healthy literacy development:

1. More that 100 books in their home
2. A daily habit of reading

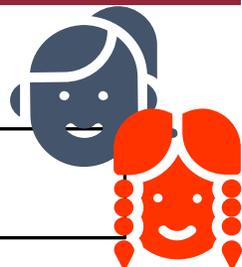


FAMILY SCHOLARLY CULTURE AND EDUCATIONAL SUCCESS



Fonte: Unite for Literacy: <https://www.unitebooks.com/book-deserts>
2014 e 2023, Colorado State University Geospatial Centroid

Riflessioni italiane: i dati sulla lettura



Identikit dei lettori

Età: tra 15 e i 24 anni

Genere: Femminile

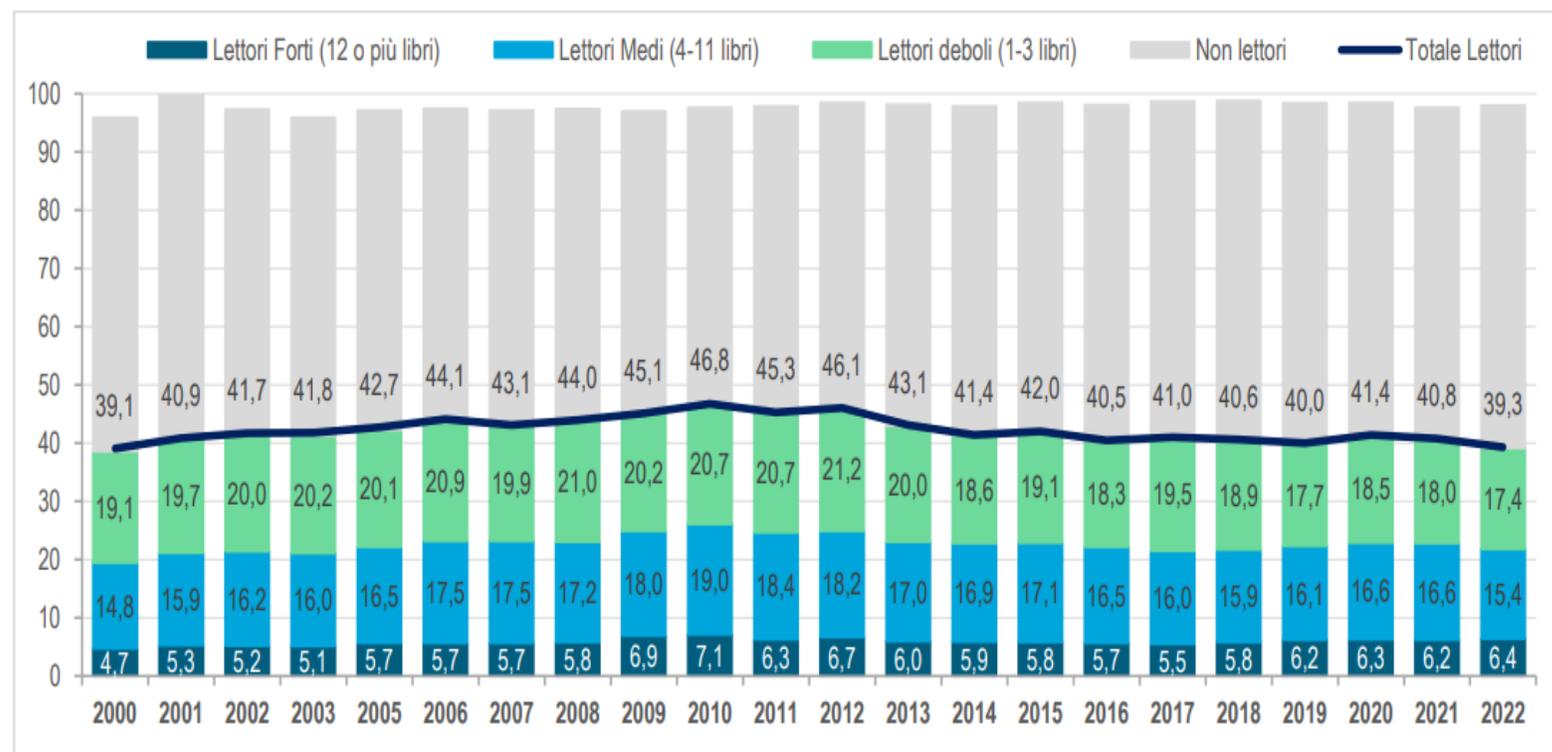
Titolo di studio: Laurea

Residenza: Nord

Tipologia di comune: Area metropolitana

Segni particolari: Abitudine alla lettura già presente nella famiglia di origine

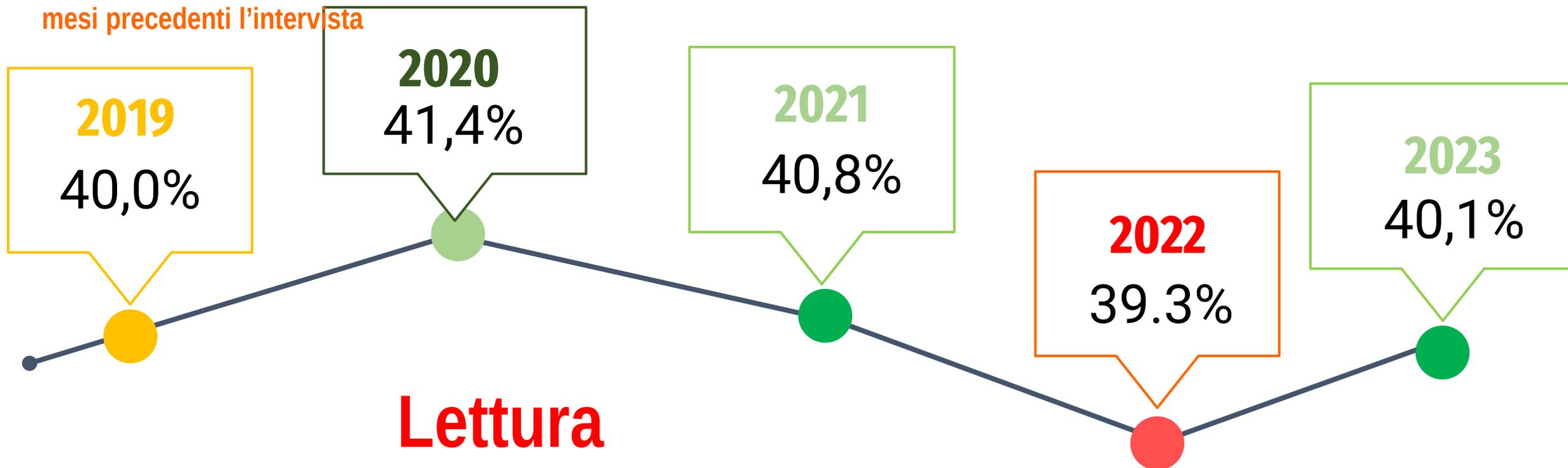
FIGURA1. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ PER ABITUDINE ALLA LETTURA DI LIBRI PER MOTIVI NON STRETTAMENTE SCOLASTICI O PROFESSIONALI NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA E NUMERO DI LIBRI LETTI. Anni 2000-2022, per 100 persone di 6 anni e più



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

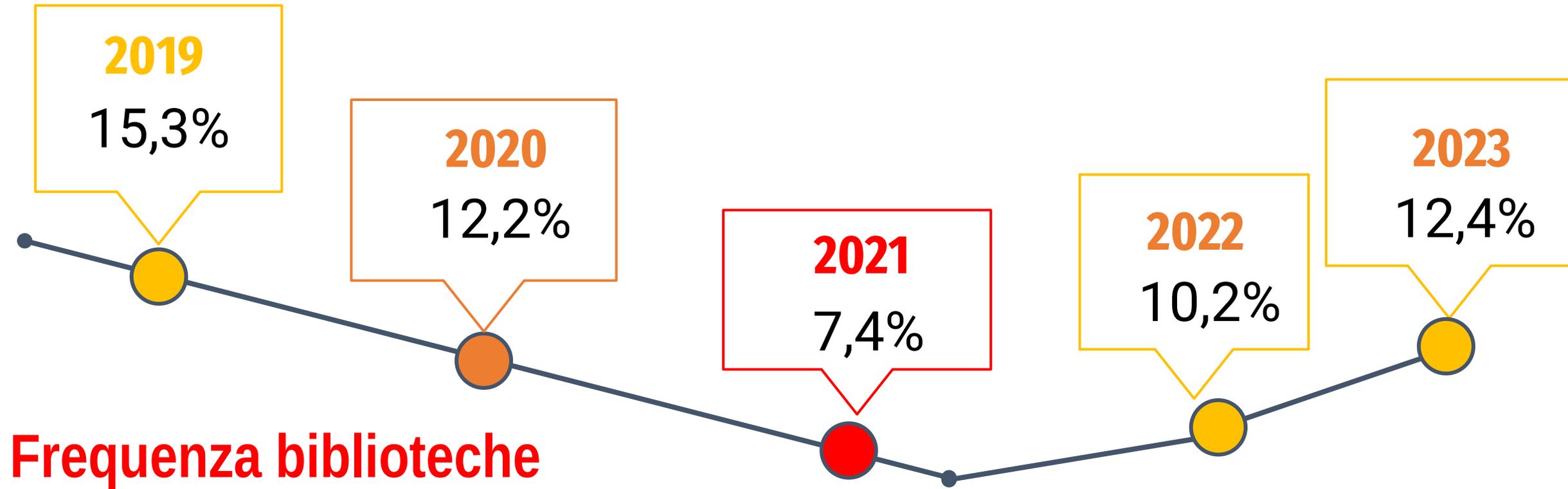
Riflessioni italiane: i dati sulla lettura

Percentuale di persone di 6 anni e più per abitudine alla lettura di libri per motivi non strettamente scolastici o lavorativi nei 12 mesi precedenti l'intervista



Riflessioni italiane: i dati sulla fruizione delle biblioteche

Percentuale di utenti di 3 anni e più che si sono recati almeno una volta in biblioteche nei 12 mesi precedenti l'intervista



Riflessioni italiane: il concetto di «infrastruttura del libro»

«La Repubblica, in attuazione degli **articoli 2, 3 e 9 della Costituzione**, favorisce e sostiene la **lettura** quale mezzo per lo sviluppo della conoscenza, la diffusione della cultura, la promozione del progresso civile, sociale ed economico della Nazione, la formazione e il benessere dei cittadini.»

(Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura”, legge n. 15 del 13 febbraio 2020)

«Le **infrastrutture del libro**, che la recente legge n. 15 del 13 febbraio 2020, ha identificato nelle **biblioteche e nelle librerie**, laddove presenti, costituiscono un imprescindibile strumento per l’incontro con il libro e quindi la sua promozione»

(Libro bianco sulla lettura e i consumi culturali in Italia, 2020-2021)

«Occorre **potenziare massicciamente** il sistema delle infrastrutture pubbliche permanenti per la conoscenza: scuola (e biblioteche scolastiche) e biblioteche pubbliche di base in primis, e non solo in termini di accrescimento delle loro collezioni di libri e altri documenti, ma anche in termini di **sviluppo di servizi professionali di base e avanzati**»

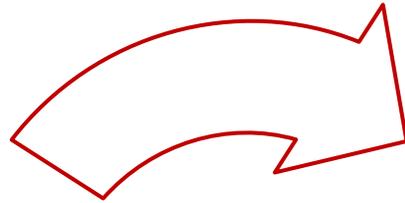
(Libro bianco sulla lettura e i consumi culturali in Italia, 2020-2021)

«Sostenere le infrastrutture del libro, anche e non solo nelle zone oggi deprivate, significa non solo fare un **investimento materiale** ma anche creare i presupposti per un reale **investimento nel valore immateriale della lettura**»

(Libro bianco sulla lettura e i consumi culturali in Italia, 2020-2021)

Le componenti fondamentali dell'alfabetizzazione

Abitudine al libro:
familiarità alla lettura dell'individuo



Disponibilità di risorse di
alfabetizzazione:
presenza di luoghi dedicati



Come correlare i luoghi della lettura e il modello di analisi

2022



La domanda
di ricerca

Quanti e dove sono le **aree territoriali** prive di luoghi dedicati al libro?
Quanta **popolazione** vi risiede?

Quali tipologie di **comuni** sono **maggiormente esposti** alla deprivazione di infrastrutture del libro?

È possibile individuare dei **fattori correlati** alla presenza/assenza di librerie e biblioteche?
Quale «**natura**» hanno tali fattori?

Primo passo operativo: costruzione del dataset dei comuni italiani

- Numero di biblioteche pubbliche e private
- Numero di biblioteche scolastiche
- Numero di librerie

- Grado di urbanizzazione
- Appartenenza ad Aree interne
- Altimetria del comune
- Sistema locale del lavoro di appartenenza

- Popolazione residente
- Indice di vecchiaia
- Tasso di pendolarismo
- Incidenza della popolazione in età lavorativa
- Andamento demografico della popolazione

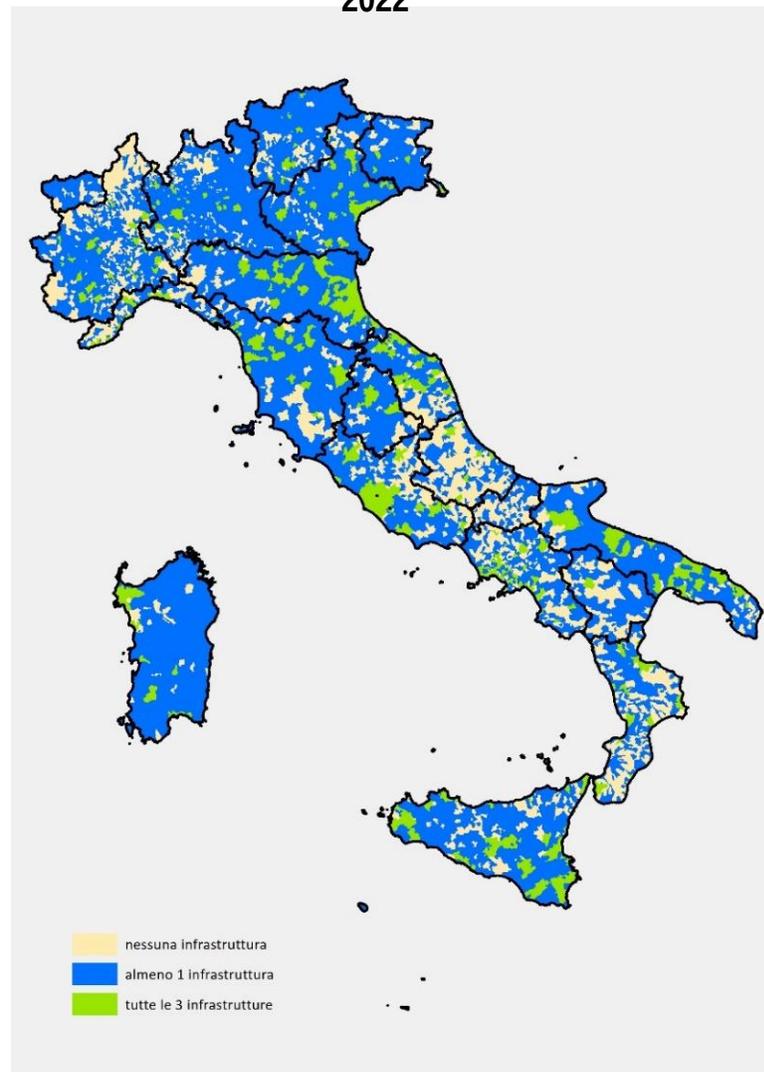
- Numero di musei e istituzioni similari
- Numero di spettacoli dal vivo
- Numero di sedi scolastiche
-



Individuare e qualificare ciascun comune italiano in base alle **caratteristiche strutturali** e agli **aspetti territoriali e socio-demografici** posseduti.

Secondo passo operativo: definizione e costruzione dell'indicatore

Comuni italiani per presenza o meno di infrastrutture del libro - Anno 2022



8.131 biblioteche pubbliche e private aperte al pubblico

Fonte dei dati: Istat, indagine «Biblioteche pubbliche e private»



3.919 librerie

Fonte dei dati: Istat, Asia Imprese



989 biblioteche scolastiche in comprensori statali

Fonte dei dati: Iccu, Anagrafe delle biblioteche italiane



Il 30,9% dei comuni italiani è privo di qualsiasi **infrastruttura del libro aperta e attiva**



Più di 4 milioni di cittadini (quasi il 7% della popolazione totale) sono privati della possibilità di disporre di spazi pubblici per «incontrare» il libro e la lettura

Terzo passo operativo: analisi descrittiva

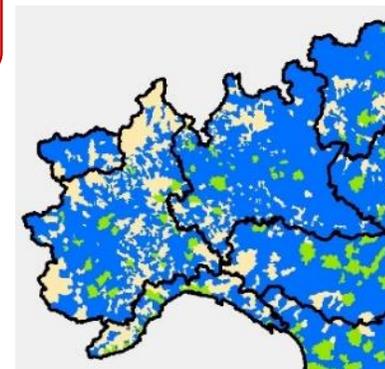
Classificazione dei comuni in base alla presenza o meno di infrastrutture del libro per ripartizioni geografiche - Anno 2022 (Valori percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Comuni senza infrastrutture del libro	Comuni con almeno una infrastruttura del libro	Comuni con tutte e tre le infrastrutture del libro	Totale
Sud	47,6	48,0	4,4	100,0
Centro	33,3	60,0	6,7	100,0
Nord-Ovest	32,1	66,1	1,8	100,0
Isole	15,1	80,5	4,4	100,0
Nord-Est	13,7	81,9	4,3	100,0
ITALIA	30,9	65,5	3,7	100,0

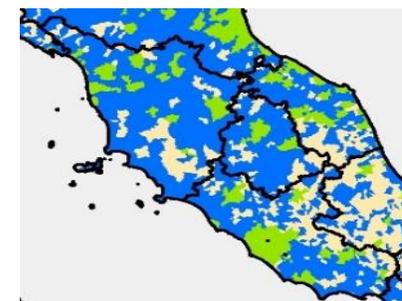
Fonte: elaborazioni su dati Istat

NESSUNA infrastruttura

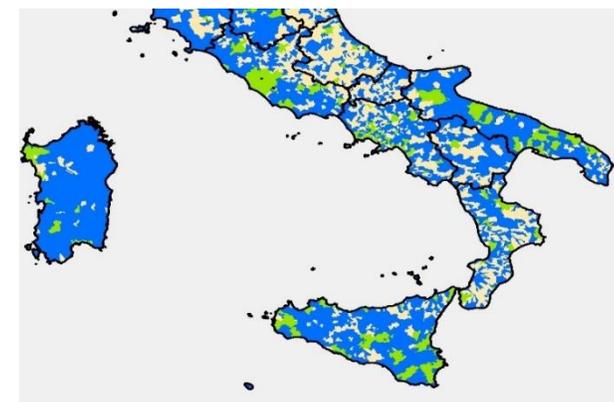
32,1%



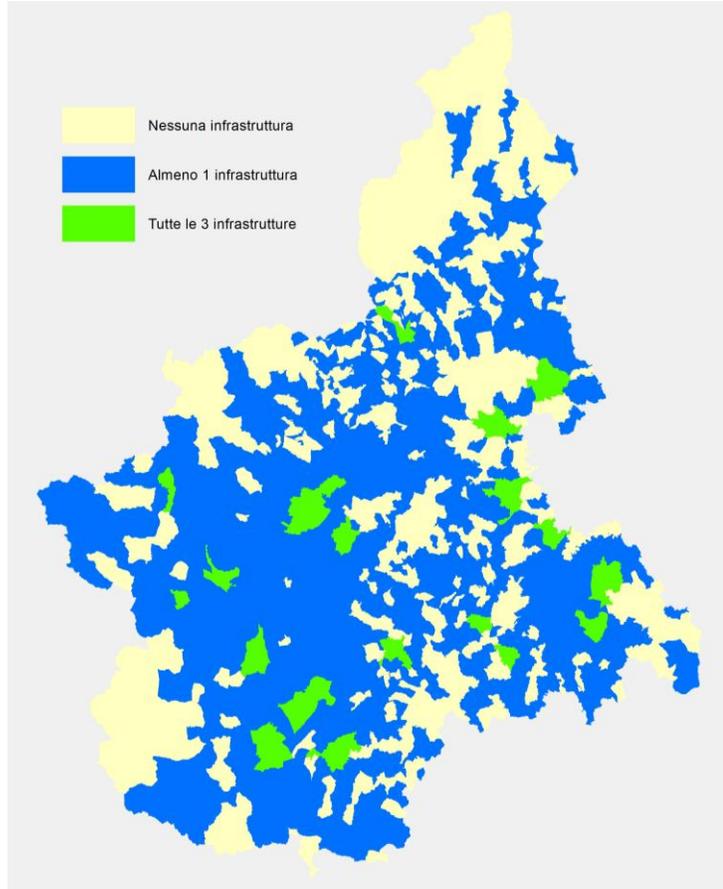
33,3%



47,6%

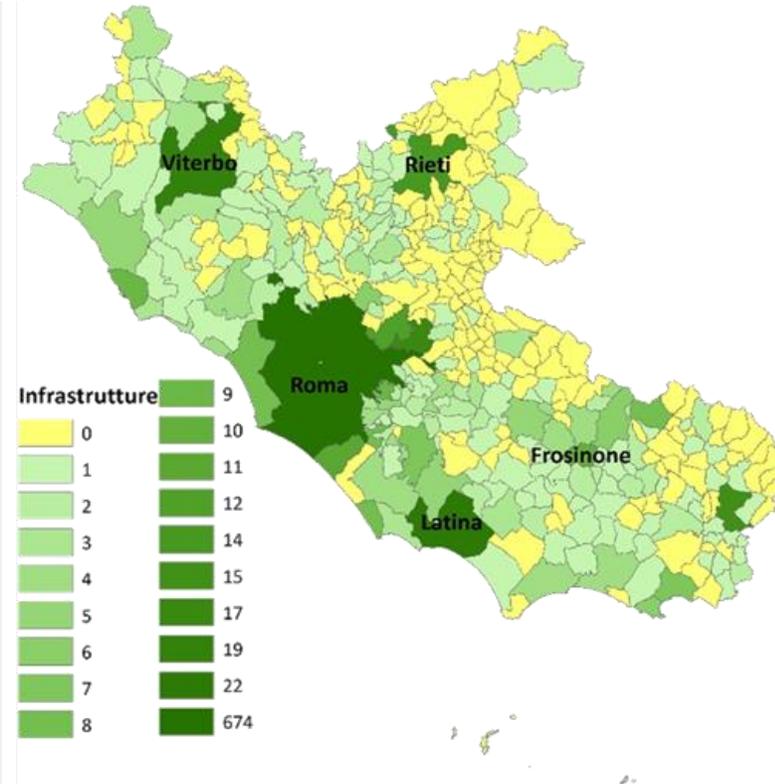


Quarto passo operativo: studio di caso su tre regioni del nord, centro e sud Italia



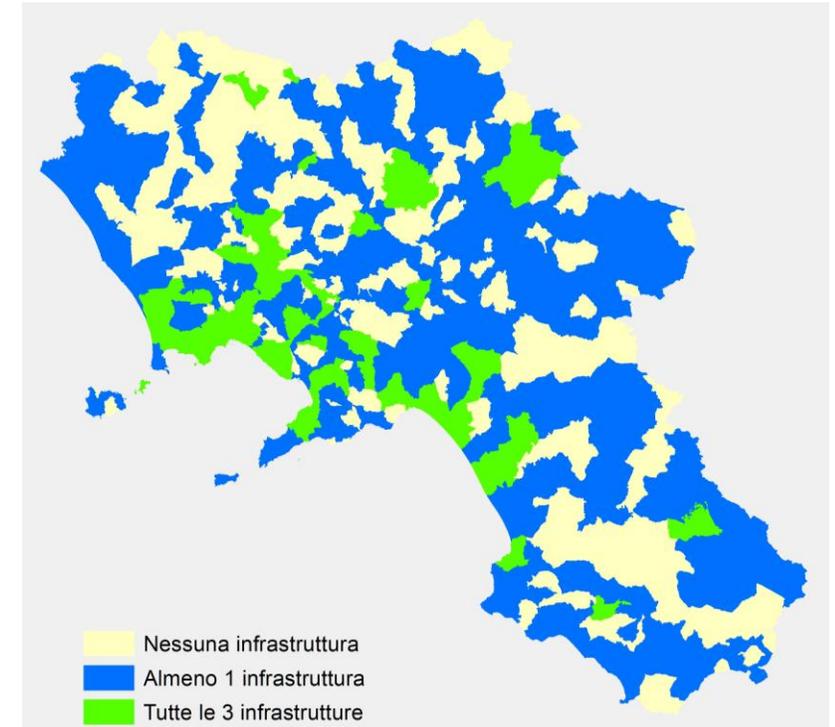
Il 44,2% dei comuni è **privo di infrastrutture del libro**

Circa **370 mila** cittadini (**8,0%** del totale delle persone residenti in Piemonte)



Il **45%** non possiede **né librerie né biblioteche**.

La popolazione coinvolta è più di **415 mila** (**7,7%** della popolazione laziale)



Il **40%** dei comuni italiani **non offre «infrastrutture del libro»**

Quasi **820 mila** cittadini coinvolti (quasi il **14,6%** della popolazione residente in Campania).

Quarto passo operativo: analisi regionale e per province

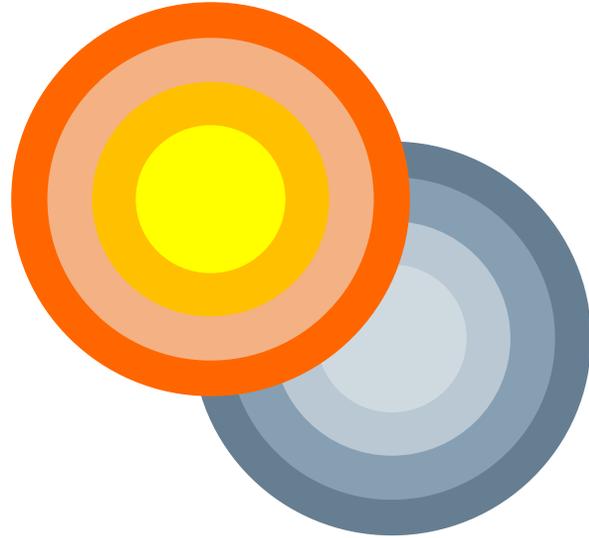
Classificazione dei comuni del Piemonte, del Lazio e della Campania in base alla presenza o meno di infrastrutture del libro per provincia. Anno 2022 (Valori percentuali)

Provincia	Comuni senza infrastrutture del libro
Caserta	57,7
Benevento	53,8
Salerno	37,3
Avellino	33,1
Napoli	21,7
CAMPANIA	40,0
SUD	47,6
ITALIA	30,9

Provincia	Comuni senza infrastrutture del libro
Verbano-Cusio-Ossola	73,0
Vercelli	65,9
Asti	58,1
Biella	50,0
Alessandria	46,0
Novara	40,2
Cuneo	39,7
Torino	28,8
PIEMONTE	44,2
NORD-OVEST	32,1
ITALIA	30,9

Provincia	Comuni senza infrastrutture del libro
Rieti	57,5
Viterbo	45,0
Roma	43,8
Frosinone	42,9
Latina	27,3
LAZIO	45,0
CENTRO	33,3
ITALIA	30,9

Quinto passo operativo: spiegazione dei dati attraverso un modello di regressione logistica

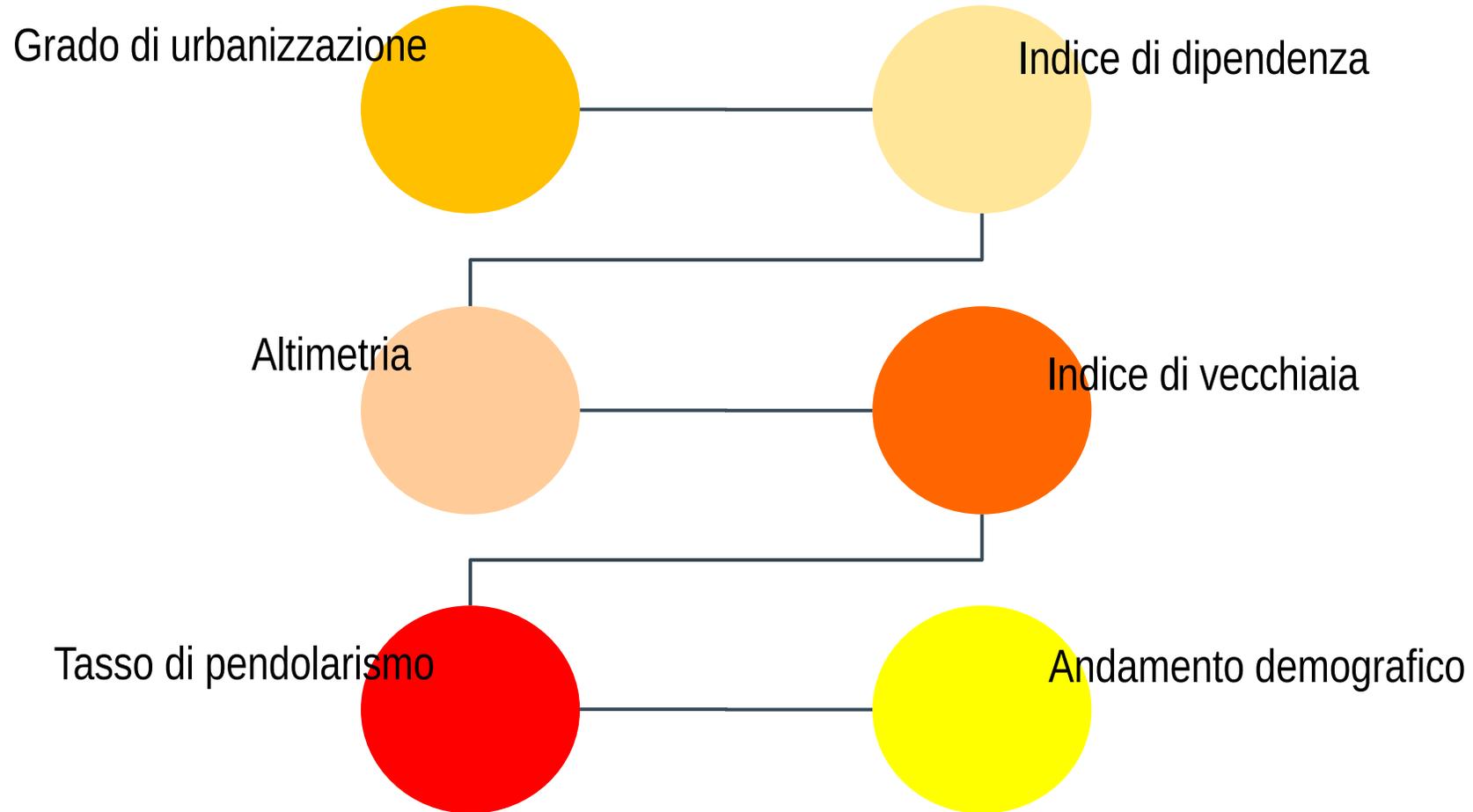


In che termini le variabili di natura territoriale e socio-demografica influiscono sull'assenza di spazi dedicati alla lettura in un dato comune?

Quali sono i fattori che influiscono maggiormente sul fenomeno di «deprivazione culturale» a livello comunale?

Quinto passo operativo: scelta delle variabili esplicative del modello

I fattori esplicativi dei «Deserti culturali»



Quinto passo operativo: lettura dei principali risultati

Stime degli odds ratio			
EFFETTI	Stima puntuale		
	Piemonte	Lazio	Campania
GRADO URBANIZZAZIONE Zone rurali o scarsamente popolate rispetto a Zone densamente popolate o intermedie	6,536	 4,662	 2,427
ZONA ALTIMETRICA Zona interna rispetto a Zona esterna	1,627	1,754	1,058
ANDAMENTO DEMOGRAFICO In calo demografico rispetto a In crescita demografica	0,822	0,722	1,099
TASSO DI PENDOLARISMO Pendolarismo medio-alto rispetto a Pendolarismo basso	0,986	3,039	3,965 
INDICE DI VECCHIAIA Indice vecchiaia alto rispetto a Indice vecchiaia basso	2,397	2,469	0,849
INDICE DI DIPENDENZA Indice dipendenza alto rispetto a Indice dipendenza basso	0,855	1,625	1,110

L'assenza totale di infrastrutture del libro nei comuni delle tre regioni è maggiormente correlata con i seguenti fattori:

- (a) Zone rurali o scarsamente popolate
- (b) Comuni collocati in zone interne
- (c) Indice di vecchiaia alto
- (d) Pendolarismo medio-alto

Meno influenti risultano essere:

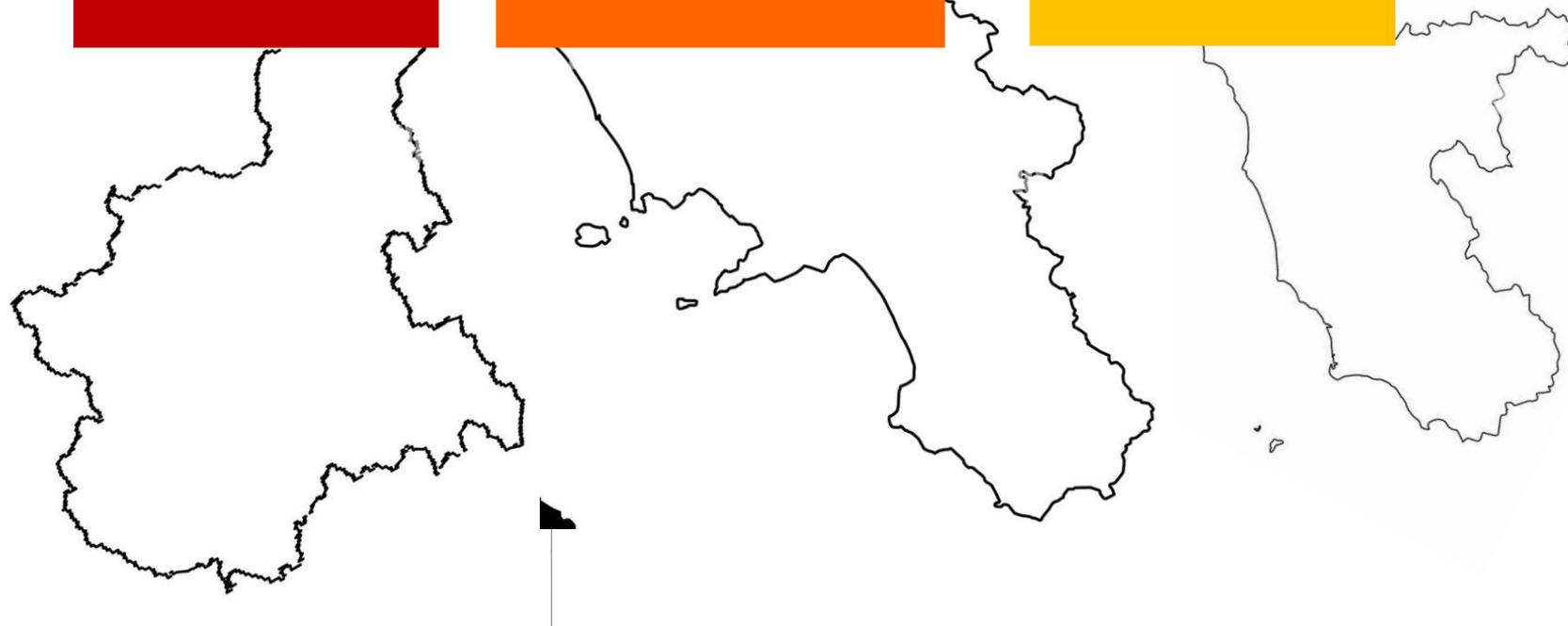
- (e) Indice di dipendenza alto
- (f) Andamento demografico in decrescita

Quinto passo operativo: lettura dei principali risultati

In **Piemonte**
influiscono la
grandezza demografica
e il grado di
urbanizzazione dei
comuni

Nel **Lazio** e in particolare
Campania
influisce un tasso di
pendolarismo
medio-alto

In **Piemonte** e
nel **Lazio**
influisce
un alto indice di
vecchiaia





Alcune considerazioni

Evidenze emerse dal modello di analisi: gli aspetti territoriali

Perifericità e
lontananza dai
grandi centri

Bassa numerosità
della popolazione
urbana

La distribuzione dei “deserti del libro” non
rispecchia i tradizionali divari socio-economici tra
macro-aree



per cui indipendentemente dalla posizione geografica
Nord, Centro o Sud



i **comuni** situati in **aree montane**,
rurali e **scarsamente popolate**, mostrano come lo
svantaggio culturale si combini con altre forme di
fragilità sociale.

Evidenze emerse dal modello di analisi: gli aspetti demografici



I comuni con un'alta percentuale di **popolazione anziana** e uno **svuotamento delle fasce produttive** sono particolarmente colpiti dalla mancanza di infrastrutture del libro



Considerando «**l'inverno demografico**» (aumento dell'età media della popolazione) previsto nei prossimi decenni, il numero di comuni «invecchiati» potrebbe aumentare nel tempo



Il numero di comuni impoveriti da infrastrutture del libro potrebbe di conseguenza aumentare

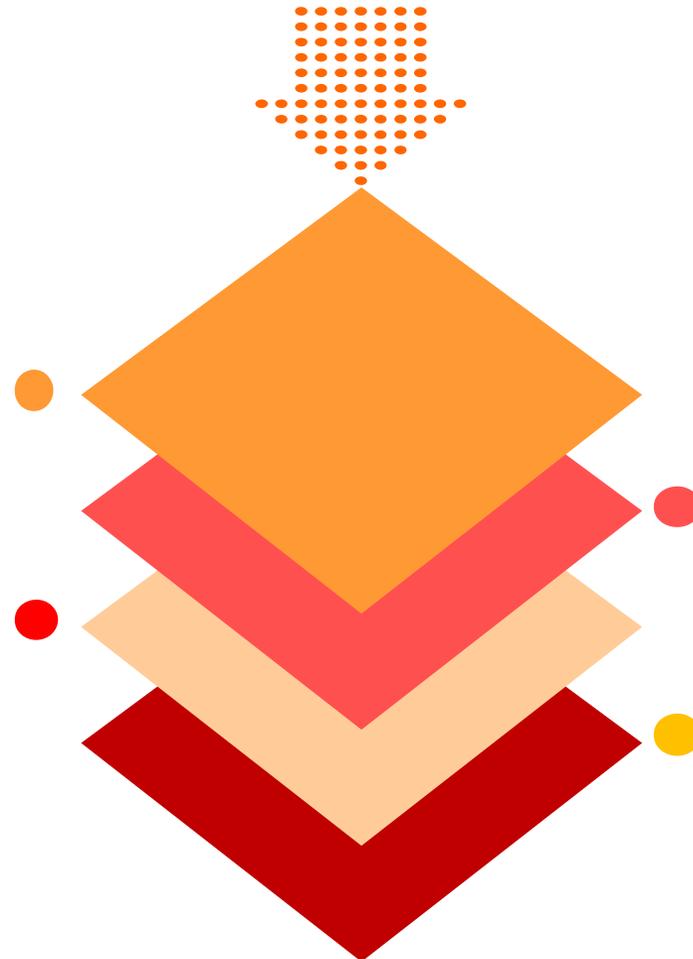
La demografia influenza l'economia, il mercato del lavoro, la salute pubblica, lo sviluppo e come si vede anche la partecipazione culturale.

Possibili strategie da adottare

Avendo in mente il «*pericolo*» dello svuotamento dei comuni, dell'invecchiamento della popolazione e della deprivazione «culturale»

Mantenere le strutture aperte e «attive» attraverso un ampliamento e riprogettazione dei servizi offerti

Investire sulla formazione e qualifica del personale affinché siano pronti alle nuove sfide



Promuovere campagne di informazione e di comunicazione rivolte a tutta la cittadinanza

Ampliare le collaborazioni con istituzioni scolastiche, enti e associazioni per la realizzazione di progetti culturali e sociali rivolti al territorio

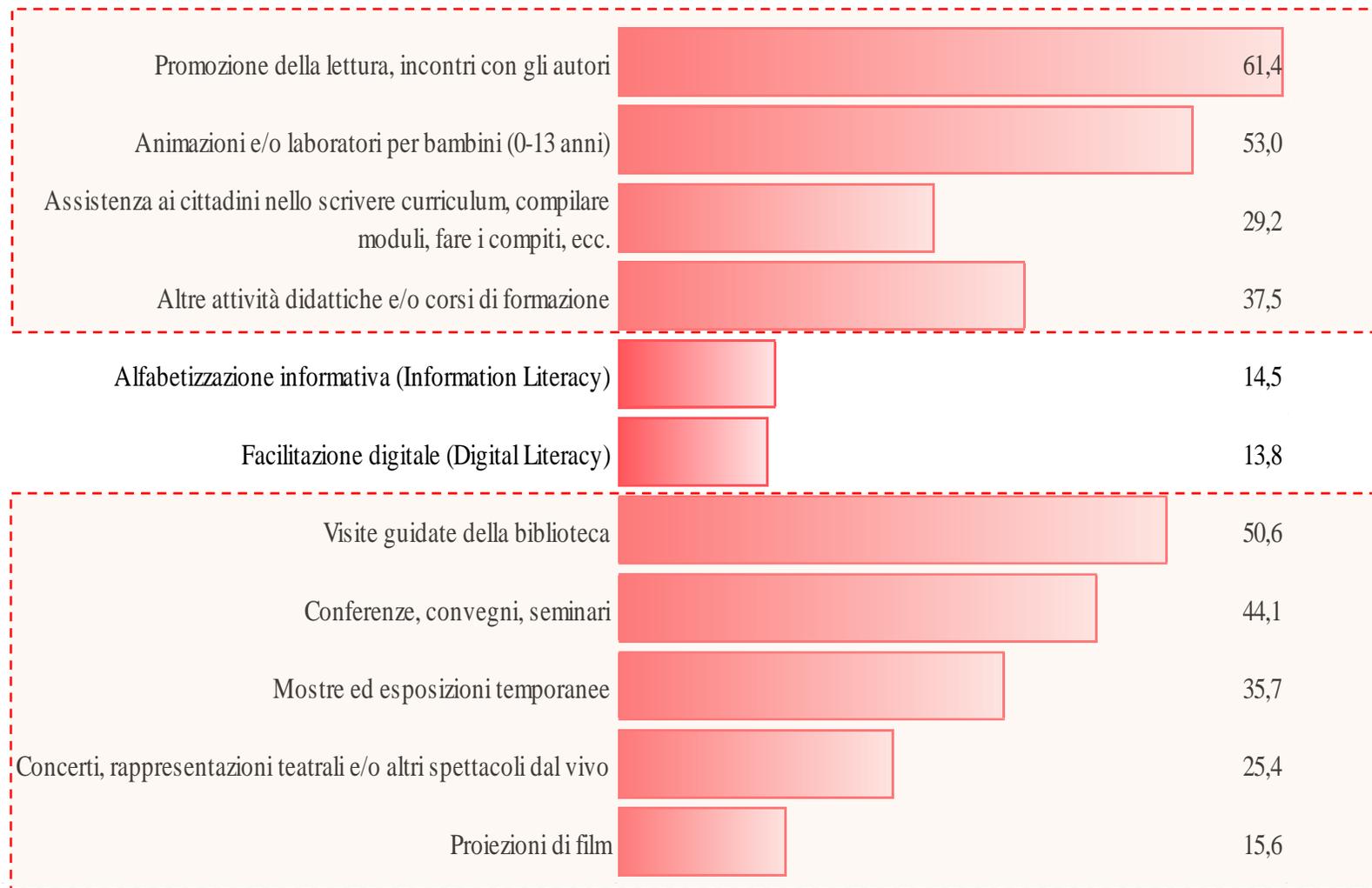


Esempio di analisi dei dati

L'indicatore di «polifunzionalità»

Le biblioteche in Italia: cosa fanno

Biblioteche pubbliche e private per tipologia di attività e servizio offerto all'utenza – Anno 2022



Fonte, Istat Indagine su «Biblioteche pubbliche e private», Anno 2023

Le biblioteche offrono attività e servizi di alfabetizzazione di vario tipo e supporto al cittadino

anche se **l'alfabetizzazione specifica** rivolta all'uso delle risorse informative **digitali e non** è ancora molto bassa

Le biblioteche sembrano essere, soprattutto, un punto di riferimento per lo studio, la ricerca, la diffusione dell'arte, per il confronto delle idee, e come luogo di aggregazione.

L'indicatore di polifunzionalità nelle biblioteche di pubblica lettura

L'indicatore prende in considerazione sei attività:

- i) Promozione della lettura, incontri con gli autori;
- ii) Animazioni e laboratori specificatamente rivolti ai bambini (0-13 anni);
- iii) Assistenza o supporto ai cittadini;
- iv) Attività didattiche e corsi formativi per adulti;
- v) Alfabetizzazione informativa (*Information Literacy*);
- vi) Facilitazione digitale (*Digital Literacy*)

che devono essere presenti contemporaneamente
nell'arco di un anno

Si nota un incremento generalizzato dell'indicatore tranne per alcune regioni:
Lombardia, Liguria, Marche, Lazio, Abruzzo e Sardegna

	2019	2022
Piemonte	2,7	2,5
Valle d'Aosta	1,9	3,8
Lombardia	5,4	3,1
Trentino-Alto Adige	9,9	82,0
<i>Bolzano</i>	-	-
<i>Trento</i>	9,9	82,0
Veneto	1,7	7,5
Friuli-Venezia Giulia	3,4	4,9
Liguria	4,4	2,0
Emilia-Romagna	9,9	7,5
Toscana	10,9	6,8
Umbria	4,8	9,3
Marche	6,3	5,5
Lazio	7,4	5,2
Abruzzo	10,0	-
Molise	-	2,0
Campania	0,6	4,4
Puglia	5,3	6,8
Basilicata	2,6	6,7
Calabria	3,8	3,3
Sicilia	3,0	2,7
Sardegna	16,0	10,9
Italia	5,7	6,6

Per le biblioteche della provincia di Bolzano il dato non è stato rilevato

Caratteristiche delle biblioteche «polifunzionali» (dati 2022)

Identikit delle biblioteche polifunzionali



Sono presenti in comuni a densità intermedia di popolazione (sino a 10.000 abitanti) distanti dai grandi centri urbani almeno 40 minuti



Dichiarano un mese di apertura al pubblico in più delle altre biblioteche



Registrano quasi il doppio di accessi e di prestiti fisici totali rispetto al resto delle biblioteche censite



Possono contare su un numero maggiore di addetti e di professionisti bibliotecari



Offrono servizi di inclusione con una percentuale più alta rispetto alle altre biblioteche NON «polifunzionali»

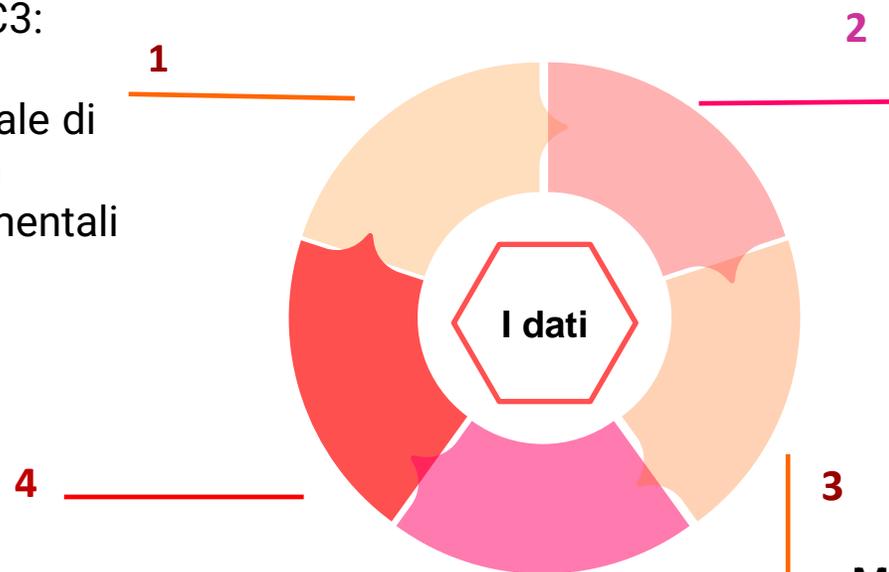


Utilizzo dei dati statistici

L'utilizzo dei dati raccolti sino a ora

Orientare le politiche di intervento e di sostegno economico (settore Cultura, "Componente 3 - M1C3: Turismo e cultura 4.0" della Missione 1 del «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza» (PNRR)) fornendo informazioni fondamentali sul livello di offerta culturale presente sul territorio;

Mettere in relazione i dati culturali con altre informazioni territoriali provenienti da altre fonti per valutare possibili correlazioni (es: con dati economici e socio-demografici)



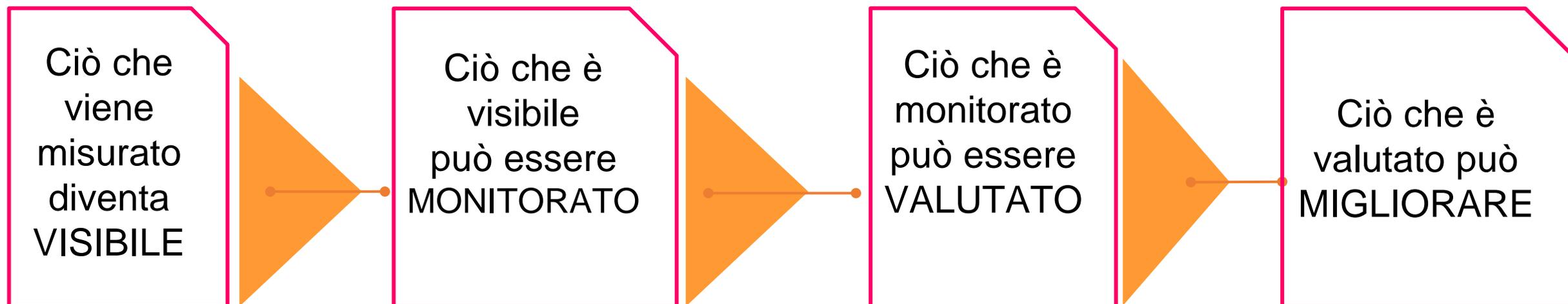
Descrivere le biblioteche attraverso una serie di indicatori specifici:

- Indicatori Bes;
- Indicatore di «polifunzionalità»;
- Indicatori sui livelli di accessibilità;
- Indicatori di prossimità;
- Indicatore sul grado di disponibilità etc...

ed una serie **di indicatori attenti alla natura "locale" delle strutture** (es: indicatori territoriali per le politiche di sviluppo)

Monitorare lo "stato di salute" delle biblioteche analizzando, ad esempio, perchè le strutture chiudono temporaneamente o definitivamente.

Avere a disposizione dati statistici consente di considerare nuovi 'oggetti' e sviluppare nuove 'idee'



Grazie

federici@istat.it